



3- Locana e il parco del Gran Paradiso

La fascia settentrionale del territorio di Locana si trova nel cuore del Parco del Gran Paradiso: chi ama la montagna e la natura incontaminata non può certo sfuggire al suo incanto.

Il simbolo del parco è lo stambecco, l'imponente e timido animale dalle lunghe corna ricurve: questo è l'unico posto in Europa dove si può provare l'emozione di incontrarlo. Oggi se ne contano circa 3.000 esemplari ma c'è stato un tempo in cui fu sul punto d'estinguersi: proprio per proteggerlo dai bracconieri, nel 1856 il re Vittorio Emanuele Secondo dichiarò Riserva Reale di Caccia una parte di quello che sarebbe diventato, nel 1922, il primo fra tutti i parchi nazionali italiani.

Le norme di protezione hanno così consentito di salvaguardare non solo gli stambecchi ma anche i caprioli e i camosci, i picchi e le civette, e poi volpi, marmotte e anche il lupo, di cui proprio recentemente è stato accertato il ritorno. Stelle alpine, genziane e gigli di monte, boschi di larici, d'abeti e di pini cembri caratterizzano la vegetazione mentre alpeggi, baite e antichi borghi narrano la millenaria civiltà delle genti montane.

Nell'area di Locana, comprendente i Valloni di Valsoèra e di Piantonetto, si elevano alcune formidabili vette dalle strapiombanti pareti: la Torre del Gran San Pietro, i Becchi della Tribolazione, la Becca di Gay e molte altre.

Gli importanti tracciati della Grande Traversata delle Alpi e dell'Alta Via Canavese permettono trekking anche di più giorni immersi nella splendida natura del parco, con l'appoggio a posti tappa, rifugi e bivacchi.

D'estate o d'inverno, a piedi, con gli sci o in arrampicata, si spalancano ovunque paesaggi mozzafiato in un'atmosfera magicamente sospesa.

Alla testata del Vallone del Piantonetto si trova il lago artificiale di Teleccio con l'imponente diga dell'Iride Energia di Torino, ex AEM.

Dal lago, in 45 minuti si giunge al rifugio Pontese, base di partenza per le escursioni e per le arrampicate sulle numerose pareti di roccia circostanti.

Comodo e accogliente, il rifugio è stato da poco ristrutturato e può ospitare confortevolmente quaranta persone. Il punto vendita di prodotti tipici e la cucina gustosa del ristorante soddisfano il pungente appetito che assale chiunque si trovi in montagna!

Una delle mete invernali degli appassionati di sci alpinismo, alla portata di tutti per la sua facilità, è l'Alpe Cialma. Si raggiunge superando l'Alpe Carello -dove sono gli attuali impianti sciistici del comune di Locana- e poi proseguendo attraverso un fitto bosco di larici. Si arriva quindi alle pendici dell'Alpe. Si può raggiungere la vetta a piedi o con gli sci, proseguendo lungo la dorsale e fra le baite isolate: si otterrà infine il privilegio di godere di un panorama di rara bellezza. La vista spazia dalle pianure del canavese fin sulle vette oltre i 4.000 metri del massiccio del Gran Paradiso, il più alto gruppo delle Alpi completamente in territorio italiano.

Per chi alle solitudini dello sci alpino preferisse il divertimento delle piste, troverà le più belle della Val d'Orco nel comprensorio dell'Alpe Carello.

Quando occorre, vengono innevate artificialmente e, per chi ama la luna e le stelle, sono illuminate anche durante la notte.

I circa tre chilometri delle piste sono servite da due ski-lift, uno di 300 e l'altro di 700 metri: insieme agli ampi spazi e ai facili declivi consentono di divertirsi scendendo con gli sci ma anche con i bob, gli slittini e i gommoni.

Per i bambini, per i principianti e... per i più pigri, le risalite saranno poi comode e veloci grazie al tapis roulant, lungo 64 metri: fra una discesa e una risalita c'è infine il gradevole rifugio bar, che a tutti assicura ristoro e calore.